

**PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN**

**SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**della Caritas Diocesana di**

**GENOVA**

**TITOLO DEL PROGETTO**

**IL NUOVO CONTINENTE. Incontro di culture\_GENOVA**

# SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

## • ENTE

### 1) Ente proponente il progetto:

#### CARITAS ITALIANA<sup>(1)</sup>

(1) La **Caritas Italiana** è l'organismo pastorale della C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «*la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica*» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II: ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano di solidarietà.

#### **Caritas Diocesana di Genova<sup>(2)</sup> associata alla Fondazione Auxilium<sup>(3)</sup>**

Nello specifico la <sup>(2)</sup>**Caritas Diocesana di Genova** opera attraverso diverse equipe in settori od aree permanenti e mediante lo sviluppo e la promozione di progetti particolari, incontri, percorsi di formazione, sviluppo di esperienze, pubblicazioni, studi, partecipazione ad iniziative di gruppi ed azioni "segno". Opera in rete con altre organizzazioni e istituzioni: coordina i Centri di Ascolto territoriali, cura il rapporto con le Caritas Parrocchiali, ha un "Osservatorio delle Povertà"; vi operano equipe storiche come il LaborPace, un'equipe di ricerca ed intervento educativo sui temi della pace e della nonviolenza e l'equipe del settore emergenze che attiva progetti a favore di popolazioni colpite da catastrofi naturali o coinvolte in tragedie umane.

La Caritas di Genova si occupa di Servizio Civile da molti anni. Dalla fine degli anni '70 ha accompagnato l'esperienza dei primi obiettori di coscienza e delle prime ragazze dell'Anno di Volontariato sociale. Da allora, Caritas ha continuato a occuparsi di giovani e di Servizio Civile, continuando a dare grande importanza ai temi della nonviolenza e della giustizia sociale. Sono oltre 1200 i giovani che hanno vissuto attraverso la Caritas Genovese l'esperienza dell'Anno di Volontariato Sociale, dell'Obiezione di Coscienza e del Servizio Civile Nazionale previsto dalla legge 64/01.

I progetti di Servizio Civile si realizzano sia all'interno della Caritas sia nelle diverse organizzazioni partner: permettono di entrare in contatto con realtà differenti (es. adulti in situazioni di disagio, disabili in percorsi di inserimento sociale, minori, iniziative di animazione sociale, ecc..). In tutti i suoi progetti la Caritas dà particolare importanza ai percorsi di formazione e all'accompagnamento esperienziale dei giovani in SCN, incentiva il confronto all'interno del gruppo dei giovani in SCN, propone, a chi lo desidera la possibilità di partecipare alla vita comunitaria e di partecipare a missioni/progetti in situazione di emergenza o post – emergenza.

Molti operatori presenti in queste organizzazioni, in alcuni casi in percentuale superiore alla metà, hanno vissuto l'esperienza del Servizio Civile o come obiettori di coscienza o ai sensi della legge 64/01.

In molte di queste persone è ancora vivo un legame con la Caritas Diocesana; a vari livelli obiettori di coscienza e AVS che hanno svolto il Servizio Civile 30 anni fa, così come volontari che hanno appena terminato il loro anno di Servizio Civile sono coinvolti e continuano a partecipare, organizzare, promuovere attività promosse dalla Caritas. Questo avviene in particolar modo per le proposte di formazione, di sensibilizzazione sui temi della nonviolenza, della giustizia sociale, della solidarietà, e per gli eventi aperti alla cittadinanza, anche con un ruolo attivo di testimonianza della propria esperienza.

In tal senso è interesse della Caritas Diocesana favorire un dialogo motivazionale e valoriale tra chi ha fatto la scelta dell'obiezione di coscienza e chi sceglie oggi l'esperienza del Servizio Civile nazionale.

I progetti di Servizio Civile sono uno strumento prezioso per la Caritas e per i giovani: approfondire la cultura della pace, sperimentare forme di cittadinanza attiva, confrontarsi con l'esclusione sociale, conoscere e promuovere i diritti umani e orientare le proprie scelte di partecipazione attiva alla società. Queste sono finalità intrinseche alla legge 64/01 in cui la Caritas si riconosce pienamente proprio per le funzioni pedagogiche che le sono affidate statutariamente.

La Caritas Diocesana di Genova patrocina la <sup>(3)</sup>**Fondazione Auxilium**, un ente ecclesiale che da oltre 70 anni destina le sue risorse e le sue attività a favore di quanti vivono il disagio nella città di Genova, in particolare: persone in difficoltà, senza dimora, immigrati, profughi, malati di aids, prostitute, anziani, minori e famiglie.

#### **Indirizzi**

<sup>(1)</sup> **Caritas Italiana** Via Aurelia, 796 00165 Roma tel. 0666177001; fax 0666177602

<sup>(2)</sup> **Caritas Diocesana di Genova**

Sede: Via Canneto il Lungo 21/1a – 16100 Genova tel. 0102477015; Fax 0102476854

Sede "Area Giovani e Servizio Civile": Via Bozzano 12 Canc. – 16143 Genova tel. 010500724; Fax 010500724

<sup>(3)</sup> **Fondazione Auxilium**

Sede: Via P. Bozzano 12 – 16143 Genova 010.5299544

## 2) Codice di accreditamento:

NZ01752

## 3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE 1° CLASSE

## • CARATTERISTICHE PROGETTO

## 4) Titolo del progetto:

IL NUOVO CONTINENTE. Incontro di culture\_GENOVA

## 5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

SETTORE: Assistenza  
AREA D'INTERVENTO: Immigrati, profughi  
CODICE: A 04

## 6) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

La Caritas diocesana di Genova intende realizzare le attività con i giovani in Servizio Civile primariamente nel contesto ampio e articolato dei centri operativi della Fondazione Auxilium, ente promosso dalla Caritas Diocesana di Genova, che nasce nel 1931 per una iniziativa di Giuseppe Siri e si è occupata da sempre del sostegno e dell'assistenza alle persone in difficoltà seguendo le forme del disagio nella loro evoluzione e riprogettando i propri interventi sulla base di questi mutamenti.

In particolare, Auxilium, attraverso lo strumento operativo specifico – il Centro Accoglienza Extracomunitari (CAE) – si è occupata dei problemi riguardanti le fasce più deboli dell'immigrazione. Questa azione si è concretizzata a partire dal 1993 nella gestione di centri di accoglienza e nella fornitura di alcuni servizi di sportello.

In precedenza, dalla metà degli anni '80, Auxilium e Caritas assieme hanno gestito, attraverso un Ufficio Stranieri, vari servizi (distribuzione buoni pasto, buoni doccia, Centro di ascolto ecc.) propri di quella prima fase migratoria.

Attualmente il CAE gestisce strutture di accoglienza che possono ospitare complessivamente sino a 80 persone tra uomini, donne e bambini.

L'esperienza maturata in questi anni nella gestione di questi Servizi, combinata con un monitoraggio del territorio e la partecipazione alle reti cittadine che si occupano di immigrazione ci consente di avere un quadro aggiornato delle dinamiche migratorie e di poter esprimere un quadro dell'intervento rispetto agli immigrati.

Proprio per questa esperienza si propone questo progetto di Servizio Civile Nazionale per rispondere ad una richiesta proveniente dagli stranieri che vivono una maggiore situazione di disagio e che si trovano in condizioni sfavorevoli per accedere e usufruire degli interventi che il "sociale" genovese ha articolato in questi anni. Abbiamo riscontrato una domanda in aumento di servizi di prima necessità a cui intendiamo rispondere collegando la risposta all'opportunità di accedere a meccanismi, di integrazione e risposta a bisogni secondari, già presenti ed attivi sul territorio.

### **Chi sono gli immigrati. Il contesto genovese e ligure.**

Straniero, migrante, immigrato, termini diversi che usiamo per indicare quella persona che in qualche modo si è trovata costretta a lasciare il proprio paese, la propria famiglia, la propria cultura per motivi che siano economici, politici o altro. E questo groviglio intrecciato di problemi diversi ha spinto la persona a cercare fortuna in un altro paese.

La lontananza dalla propria terra di origine porta una lacerazione interna, una grande nostalgia e allo stesso tempo una forte determinazione ed è proprio da questi sentimenti che viene la forza per ricostruirsi una vita e magari assicurare la sopravvivenza ai propri cari.

Lo straniero non è l'invasore, colui che arriva nel nostro paese e ci porta via lavoro casa e ci occupa le strade. Lo straniero non è il delinquente, colui che ha scelto in modo premeditato di essere fuori dalla legalità.

Lo straniero non è il "diverso". O meglio è diverso nella misura in cui ciascuno di noi è portatore di una diversità, nella misura in cui ciascuna cultura è portatrice di una peculiarità.

La presa di coscienza che questa diversità porta ricchezza, movimento, crescita, vita, è la chiave di volta dell'integrazione. I dati disponibili per l'anno 2006 confermano che il fenomeno dell'immigrazione è in costante

evoluzione ed aumento. Per il quarto anno consecutivo si è cercato di acquisire e di rendere accessibile un insieme di informazioni statistiche di non facile reperimento, per poter consegnare, a tutti coloro che operano a contatto con le migrazioni, una fotografia della realtà esistente. L'assunto di partenza infatti non si modifica: se l'aspetto quantitativo del fenomeno è solo un base di partenza che necessita di ulteriori approfondimenti, è però una base di partenza ineluttabile.

Sulla base dei dati resi disponibili dal Ministero dell'Interno, l'équipe del Dossier Caritas/Migrantes stima una presenza soggiornante in provincia di Genova nel 2006 pari a 51.382 unità, (tabella 1). Questo dato rappresenta un ulteriore incremento della popolazione straniera soggiornante di 7.350 individui, pari ad un incremento del 16,7 % rispetto all'anno precedente, un dato lievemente inferiore rispetto alla crescita che si registra nell'intera regione (20%).

Secondo alcuni studi sulle migrazioni internazionali, tra cui i dati delle Nazioni Unite riportati nell'ultimo Dossier nazionale sull'immigrazione della Caritas / Migrantes, l'Italia si troverebbe al 16° posto tra i principali Paesi di destinazione dei flussi migratori. Questo ruolo di accoglienza è destinato a crescere nel tempo, dal momento che l'Italia, secondo i più accreditati studi, risulta al secondo posto tra i Paesi che attirano il maggior numero di immigrati. Anche sul territorio Ligure e Genovese quindi la presenza straniera si amplierà, rendendo sempre più prioritari alcuni interrogativi relativi ai fenomeni migratori che già oggi interessano la nostra società e ancor più la interesseranno in futuro.

### **Tabella 1- POPOLAZIONE RESIDENTE**

PROVINCE	STIMA SOGGIORNANTI 2005	STIMA SOGGIORNANTI 2006	VARIAZIONE IN % 2005 - 2006
Genova	44.032	51.382	16,7
Savona	12.618	14.937	18,3
Imperia	8.557	11.207	30,9
La Spezia	13.499	16.920	25,3
Tot Liguria	78.706	94.446	20,0

Fonte: Dossier Statistico immigrazione Caritas Migrantes.

L'analisi dei titoli di soggiorno prende spunto dai dati del Ministero dell'Interno (tabella 2 e 3) e vede una prevalenza dei permessi per motivi di lavoro.

L'incidenza media dei titolari di un permesso per motivi di lavoro viene superata da alcuni Paesi: in ordine decrescente Senegal, Ecuador, Ucraina, Marocco, Perù. Dall'Ecuador e dal Perù, e in misura ancora maggiore, dall'Ucraina, emigrano soprattutto donne che si inseriscono nel mercato del lavoro domestico, mentre i flussi migratori che provengono da Marocco e Senegal, da sempre, sono connotati al maschile ed in essi è meno consistente la presenza della famiglia.

### **Tabella 2 - Ripartizione percentuale dei motivi di soggiorno\* nel 2005**

PROVINCIE	Lavoro	Famigliari	Studio	Residenza attiva	Altri motivi
Genova	62,6	28,9	3,1	1,8	3,6
Imperia	50,5	33,4	0,8	12,2	3,1
La Spezia	62,2	31,1	1,9	3,2	1,6
Savona	58,4	32,8	1,0	4,6	3,2
Liguria	59,6	30,7	2,1	4,4	3,2

### **Tabella 3 - Ripartizione in percentuale dei motivi di soggiorno nel 2005 per principali nazionalità**

NAZIONALITÀ	Lavoro	Famiglia	Studio	Altri
Ecuador	77,7	19,3	1,8	1,2
Albania	54,4	37,3	6,1	2,2
Marocco	7,1	26,4	0,5	1,9
Perù	68,2	28,5	2,5	0,9
Romania	61,3	29,5	2,4	6,7
Cina	62,4	35,0	2,0	0,6
Ucraina	71,6	23,9	2,1	2,4
Senegal	91,8	7,5	0,2	0,5
Sri Lanka	59,0	36,0	1,3	3,7
Tunisia	60,3	34,9	1,9	2,9
Polonia	57,1	26,6	11,5	4,8
India	32,5	13,9	7,3	46,3
Colombia	52,9	40,1	2,7	4,4
Cile	45,9	50,9	1,2	2,0
Filippine	68,0	25,4	2,1	4,4

Fonte: Dossier Statistico immigrazione Caritas Migrantes.

## **La Fondazione Auxilium (C.A.E.) in rete.**

Il servizio del C.A.E. si propone in più ampi e articolati programmi, progetti e coordinamenti per il servizio agli stranieri:

**SISTEMA DI PROTEZIONE RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI (SPRAR)** Questo progetto è coordinato dal Ministero degli Interni, A.N.C.I e A.C.N.U.R. L'obiettivo di questa azione è creare una rete nazionale che ottimizzi l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini richiedenti asilo. La Fondazione Auxilium accoglie 60 cittadini presi in carico dallo SPRAR nella città di Genova.

**PROGETTI CONTRO LO SFRUTTAMENTO E LA TRATTA A SCOPO SESSUALE.** Questi lavori sono promossi dalla Provincia di Genova e coordinati dall'Auxilium; si tratta di due tipi di intervento l'intervento del Call Center fa parte della rete nazionale legata al Numero Verde 800290290 e fornisce informazioni e opera una presa in carico partendo dalla relazione telefonica. Il Progetto "Oltre la strada" invece opera con le modalità dell'unità di strada su tutto il territorio della Provincia di Genova. Fanno parte della rete anche F.R.S.L., U.D.I., Comunità di San Benedetto ed A.F.E.T.

**GRUPPO OPERATIVO SULLA PRESA IN CARICO.** Fanno parte di questo gruppo di lavoro anche Consorzio Sociale Agorà, Federazione Regionale Solidarietà e Lavoro, Cooperativa La Salle, Centro Villa Canepa-Don Orione. Il lavoro coordinato dall'Ufficio Stranieri del Comune di Genova opera una modalità innovativa di presa in carico comune che mira a fornire rapidamente risposte ai bisogni degli utenti.

**INTEGRAZIONE RICHIEDENTI ASILO** (Integ.r.a.rsi). Collaborazione con il Comune di Genova

**CENTRO STUDI MEDI'.** Il Centro Studi MEDI' nasce all'interno di un percorso che vede coinvolti alcuni soggetti del terzo settore (Federazione Regionale Solidarietà e Lavoro, Consorzio Sociale Agorà, Fondazione Auxilium, Provincia Religiosa San Benedetto di Don Orione, Coop. La Salle) che operano nell'ambito dell'immigrazione. Accanto al lavoro sociale quotidiano appare sempre più necessario uno strumento che fornisca elementi di valutazione e monitoraggio sul fenomeno. Gli Enti in oggetto hanno promosso questo progetto che è stato finanziato dalla Compagnia di San Paolo di Torino. Nel loro percorso sono stati appoggiati dal Comune di Genova, dalla Camera di Commercio di Genova e dall'Università degli Studi di Genova.

### **PARTECIPAZIONE A COORDINAMENTI DEL SETTORE IMMIGRAZIONE**

- Consiglio Territoriale per l'immigrazione. Organismo istituzionale costituito a livello provinciale su dettato della legge 40/98.
- Forum Antirazzista. Coordinamento delle associazioni ed enti genovesi che si occupano di immigrazione.
- Coordinamento Nazionale Immigrazione. Collegamento nazionale della Caritas Italiana, composto da un rappresentante di ogni regione italiana, sulle tematiche migratorie.
- Coordinamento Progetti Asilo. Gruppo di lavoro condotto dalla Caritas Italiana composto dalle realtà diocesane che partecipano allo SPRAR.
- Forum genovese del terzo settore – commissione immigrazione. Organismo rappresentativo di quasi tutto il privato sociale genovese.
- Consulta Regionale Immigrazione. Organismo istituzionale costituito a livello regionale su dettato della legge 7/2007.

Il C.A.E. porta in questa rete le proprie esperienze e competenze soprattutto relativamente ai seguenti servizi:

- SERVIZI DI ACCOGLIENZA
- CENTRO ACCOGLIENZA via Gagliardo. Centro capace di ospitare sino a 33 richiedenti asilo o rifugiati (vedi SPRAR).
- CENTRO ACCOGLIENZA CORONATA. Centro che può ospitare 4 nuclei familiari ( max 17 persone); attualmente è riservato a nuclei di richiedenti asilo o rifugiati all'interno dello SPRAR.
- APPARTAMENTI SOCIALI. 4 appartamenti del Comune di Genova dove sono inseriti nuclei di stranieri in un percorso di autonomia personale.

### **SERVIZI DI SPORTELLO**

**SEGRETERIA E INFORMAZIONI:** informazioni telefoniche e dirette all'utenza.

**SERVIZIO DI CUSTODIA DI POSTA.** da sempre attento alle esigenze e ai bisogni delle persone straniere sul territorio, il CAE ha istituito da molto tempo un servizio di "fermo posta", con cui le persone possono ricevere la loro corrispondenza. Il ricevimento della posta, specie da parte della propria famiglia, è un modo per rinsaldare i legami affettivi interrotti dall'emigrazione e per mantenere relazioni con le proprie "radici" culturali, etniche o più semplicemente avere un indirizzo personale che non debba essere condiviso con altri, dato il gran numero di convivenze in appartamenti privati. Attualmente il numero di chi si avvale di questo servizio è di 20 persone, e anche tale opportunità è vista come creazione e mantenimento nel tempo di relazioni interpersonali.

**CUSTODIA DOCUMENTI.** Essere straniero e dover vivere in un Paese dove i documenti sono importanti, rappresenta un altro servizio che il CAE mette a disposizione degli stranieri. Accedendo al servizio di custodia, gli stranieri possono lasciare i propri documenti in un luogo sicuro senza timore di smarrirli e sapendo che essi

possono essere ritirati durante l'orario di apertura del Centro. Anche questo servizio permette la creazione e il mantenimento di relazioni durature nel tempo con gli utenti.

Orario di apertura: da Lunedì a Venerdì ore 9-13.

**SERVIZIO ACLI-COLF.** Punto di riferimento per la ricerca e il collocamento di lavoratrici e lavoratori nell'ambito domestico (colf, assistenza anziani); lo sportello si occupa di mettere in contatto la domanda e l'offerta di lavoro (specialmente femminile) attraverso la collocazione presso abitazioni private di badanti e di collaboratrici domestiche. Il servizio è offerto anche agli uomini in cerca di impiego. Il servizio si esplica attraverso una accoglienza e ascolto generico, viene poi fatto un colloquio teso a conoscere la persona e le sue precedenti esperienze (se possedute) e poi attraverso una ricerca delle offerte di lavoro pervenute. Il servizio è completamente gratuito il numero delle persone che si presentano allo sportello è di circa 60 per volta (circa 200 in un mese), con un buon esito finale. Orario di apertura: Lunedì ore 15-18. primo contatto 1° e 3° giovedì del mese dall 9.30 alle 12.

**CENTRO DIFESA LEGALE.** Informazioni giuridiche di carattere generale e seguito di casi personali, aggiornamento giuridico del personale del CAE. Orario di apertura: Martedì ore 15-18 presso C.S.I., Via del Molo 13/a – tel. 010255423/2.

## **IL PIANO REGOLATORE SOCIALE DELLA CITTA' DI GENOVA**

Nel mese di maggio 2006 il Comune di Genova ha presentato il Piano Regolatore Sociale della città, strumento adottato per rispondere, attraverso linee programmatiche e organizzative, al bisogno di integrare lo sviluppo economico e sociale della città in un organico lavoro di rete che vede come attori tutti gli elementi della società istituzionale e civile.

Il PRS è frutto di un percorso che ha visto presenti ai tavoli di lavoro, accanto ai rappresentanti degli enti locali e delle varie istituzioni, il mondo dell'associazionismo e del terzo settore. La Caritas diocesana di Genova e la Fondazione Auxilium hanno portato il loro contributo con l'esperienza maturata in questi anni nei campi del disagio e delle povertà più estreme.

Il PRS individua alcune linee strategiche:

- partire dalla domanda sociale e non dall'offerta di servizi;
- benessere dei cittadini e qualità della vita urbana;
- diffusione della capacità produttiva dei servizi alla persona, della loro fruibilità e della loro qualità;
- crescita della capacità delle persone e promozione della loro autonomia; che portano alla successiva individuazione di obiettivi focalizzati sulla centralità della persona, per non rendere i diritti di ogni cittadino secondi alle scelte politiche ma viceversa.

In tutti gli obiettivi quindi si tiene conto di quattro fondamentali aspetti:

- le "persone al centro" in ogni fase della vita;
- le politiche integrate (la casa, il lavoro, il tempo libero, la salute e l'istruzione);
- la vivibilità della città;
- la promozione del benessere favorendo le pari opportunità e l'integrazione.

## **IMMIGRATI**

Il PRS rileva che a Genova, tra il 2000 e il 2004, la popolazione migrante presente sul territorio comunale è quasi raddoppiata, passando da circa 17.000 presenze a poco più di 30.000.

Gli obiettivi principali individuati riguardano:

- lo snellimento amministrativo dell'iter relativo al rilascio e al rinnovo dei permessi di soggiorno;
- l'informazione rispetto ai servizi e alle opportunità presenti sul territorio;
- la costituzione di un forum delle associazioni e delle comunità di migranti;
- la facilitazione nell'accesso ai servizi;
- la conoscenza e il monitoraggio dei servizi offerti da coloro che si occupano di immigrazione.

Su tali obiettivi gli attori coinvolti nel PRS saranno, oltre al Comune, la Provincia, il Terzo Settore, la Prefettura, la Questura, la Direzione provinciale del lavoro, i rappresentanti delle comunità di immigrati, i mass media, le associazioni e i servizi per i migranti.

## **INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI BISOGNO**

La Città di Genova, da decenni, è interessata dal fenomeno migratorio. La città, dall'inizio degli anni '90, è andata interrogandosi sul rispetto delle diversità degli immigrati e sul loro raccordo all'interno della società. Il territorio, attraverso la conoscenza dei fenomeni migratori e tramite le sue istituzioni e le sue scelte politiche, può esercitare un ruolo attivo nel configurare forme più avanzate di inclusione dei migranti nella realtà locale e nel promuovere rapporti pacifici e reciprocamente benefici tra vecchi e nuovi residenti.

Tuttavia, la mancanza un terreno comune su cui fondare un'intesa e la conoscenza del retroterra da cui proviene lo straniero provoca immediatamente e spontaneamente interrogativi, timori e paure nelle comunità ove egli va ad insediarsi. Al fine di evitare l'ingenerarsi di false o aberranti rappresentazioni nella comunità

residente italiana, occorre dare risposta attraverso l'incentivazione della relazione interpersonale, la reciproca conoscenza e il riconoscimento dei valori della persona straniera.

Allo stesso tempo però è necessario potenziare le capacità delle persone straniere ad inserirsi nella comunità attraverso la conoscenza e comprensione dei valori e delle regole che le appartengono. Per tendere ad una corretta ed efficace integrazione della persona straniera occorre infatti costruire percorsi finalizzati ad una maggiore consapevolezza da parte dei nuovi giunti dei valori sui quali si fonda la società italiana, sia attraverso la conoscenza dei suoi principi fondamentali sia attraverso l'apprendimento dell'insieme di diritti e doveri del cittadino.

Il progetto vuole sviluppare percorsi di intercultura tra ospiti stranieri del Centro di Accoglienza Extracomunitari della Fondazione Auxilium, che a vario titolo entrano in contatto col suddetto Centro, e ragazzi del Servizio Civile Nazionale, oltre che giovani volontari. Tali percorsi avranno, quali momenti di apprendimento, sia spazi dedicati (come ad esempio incontri a tema) sia i momenti informali della giornata dove si svolgono le azioni quotidiane, come ad esempio i momenti ricreativi, la cura personale e l'igiene, il pranzo e la cena.

Il cibo, elemento fortemente simbolico di comunione dei beni della terra, è anche sinonimo di tradizione di un popolo. Ma il cibo è anche il risultato di tradizioni che cambiano continuamente. In India il chili arriva dai portoghesi che, a loro volta, lo importano nel Nuovo Mondo. Anche in Italia sono gli arabi che portano la pasta in Sicilia e iniziano a seccarla. Il pomodoro viene dal continente americano e il formaggio dal Medioriente.

Gli strumenti dell'apprendimento della cultura e tradizioni italiane saranno i testi maggiormente significativi, sintetici ed esaustivi in circolazione. Nel novero degli strumenti a disposizione verrà dedicata particolare attenzione alla Carta dei Valori della Cittadinanza e dell'Integrazione, e alla Costituzione Italiana.

La cultura e le tradizioni straniere avranno modo di emergere durante i momenti sopra descritti e con testimonianze dirette delle persone straniere. Tali testimonianze poi verranno sintetizzate ed elaborate per essere trasmesse al tessuto sociale cittadino.

Il progetto individua dunque le seguenti aree di bisogno.

#### **Area di bisogno 1:**

Maggiore conoscenza degli obiettivi del progetto migratorio delle persone straniere presenti sul territorio genovese, con particolare riguardo a come gli elementi culturali impattano sul raggiungimento degli obiettivi.

##### **Indicatori:**

- 1.1 Numero di incontri informali finalizzati a comprendere le difficoltà dello straniero all'integrazione sul territorio (c. a. 500 annuali).
- 1.2 Numero di ascolti settimanali individuali finalizzati alla comprensione dei bisogni materiali e relazionali delle persone straniere (c.a. 4/5).
- 1.3 Numero di incontri finalizzati all'osservazione delle persone straniere nelle dinamiche di gruppo e/o durante la fruizione dei servizi (c. a 4/5 a settimana).
- 1.4 Visione superficiale e generalizzata delle tipologie di disagio delle persone straniere in relazione alla provenienza.
- 1.5 Numero momenti di convivialità (c.a. 500).

#### **Area di bisogno 2:**

Maggiore conoscenza dei valori culturali italiani da parte delle persone straniere recentemente insediate sul territorio.

##### **Indicatori:**

- 2.1 Esiguo numero di persone straniere a conoscenza dei valori sociali codificati (meno del 5% della popolazione straniera che accede ai servizi del Centro conosce la Carta dei Valori della Cittadinanza e dell'Integrazione).
- 2.2 Esiguo numero di persone straniere a conoscenza delle norme fondamentali contenute nella Costituzione della Repubblica Italiana (meno del 5% della popolazione straniera che accede ai servizi del Centro conosce la Costituzione della Repubblica Italiana).
- 2.3 Numero ore insegnamento di diritto italiano (c.a. 2 al mese).
- 2.4 Numero ore insegnamento lingua italiana (c.a 4 a settimana).

#### **Area di bisogno 3:**

Spostare l'attenzione, nei processi di integrazione, dal singolo o il gruppo dei nuovi giunti all'intero tessuto sociale e istituzionale, in tutti i suoi aspetti relazionali, procedurali e organizzativi.

**Indicatori:**

- 3.1 Numero di cittadini italiani coinvolti nei processi di intercultura (40 persone in media all'anno partecipano a vari titolo alle attività del centro).
- 3.2 Numero azioni di sensibilizzazione sul territorio (c.a. 5 anno).
- 3.3 numero di conflitti tra persone straniere prese in carico e popolazione locale (c.a il 50% delle presone prese in carico).

**7) Obiettivi del progetto:**

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
1.1 Numero di incontri informali finalizzati a comprendere le difficoltà dello straniero all'integrazione sul territorio (c. a. 500 annuali).	1.1.1 Aumento in quantità e qualità l'ascolto delle persone straniere (incremento del 20%).
1.2 Numero di ascolti settimanali individuali finalizzati alla comprensione dei bisogni materiali e relazionali delle persone straniere (c.a. 4/5).	1.2.1 Aumento numero ascolti settimanali c.a 5/6.
1.3 Numero di incontri finalizzati all'osservazione delle persone straniere nelle dinamiche di gruppo e/o durante la fruizione dei servizi (c. a 4/5 a settimana).	1.3.1 Aumento dei momenti di osservazione le persone straniere (c.a. 5/6 a settimana).
1.4 Visione superficiale e generalizzata delle tipologie di disagio delle persone straniere in relazione alla provenienza.	1.4.1 Numero di forme di disagio osservate in modo sistematico.
1.5 Numero momenti di convivialità (c.a. 500).	1.5.1 Incremento del numero dei momenti di convivialità (aumento del 20%).
2.1 Esiguo numero di persone straniere a conoscenza dei valori sociali codificati (meno del 5% della popolazione straniera che accede ai servizi del Centro conosce la Carta dei Valori della Cittadinanza e dell'Integrazione).	2.1.1 Incremento del numero delle persone straniere a conoscenza dei valori sociali codificati (distribuzione della Carta dei valori della Cittadinanza e dell'Integrazione alle persone straniere che accedono ai servizi del Centro (c.a 90% degli accessi)).
2.2 Esiguo numero di persone straniere a conoscenza delle norme fondamentali contenute nella Costituzione della Repubblica Italiana (meno del 5% della popolazione straniera che accede ai servizi del Centro conosce la Costituzione della Repubblica Italiana).	2.2.1 Incremento del numero delle persone straniere a conoscenza delle norme fondamentali contenute nella Costituzione della Repubblica Italiana (distribuzione di copie della Costituzione a circa il 90% degli accessi)
2.3 Numero ore insegnamento di diritto italiano (c.a. 2 al mese).	2.3.1 Aumento delle ore di insegnamento degli elementi fondamentali del diritto italiano da 2 a 4 ).
2.4 Numero ore insegnamento lingua italiana (c.a 4 a settimana).	2.4.1 incremento delle ore di insegnamento della lingua italiana (c.a 6 a settimana).
3.1 Numero di cittadini italiani coinvolti nei processi di intercultura (40 persone in media all'anno partecipano a vari titolo alle attività del centro).	3.1.1 incremento del numero di cittadini italiani coinvolti nei processi di intercultura (70 persone in media all'anno vengono a conoscenza delle attività del centro).
3.2 Numero azioni di sensibilizzazione sul territorio (c.a. 5 anno).	3.2.1 incremento del numero delle azioni di sensibilizzare il territorio all'intercultura ( c.a 10 anno)
3.3 numero di conflitti tra persone straniere prese in carico e popolazione locale (c.a il 50% delle presone prese in carico).	3.3.1 diminuire il numero dei conflitti in essere tra persone straniere prese in carico e comunità locale (c.a il 25% delle persone prese in carico).

## Nota

### Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Volontario come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

Principio di fondo è quello del partire dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Fondamentale in questo è la condivisione e il confronto con gli altri che viene realizzata in particolar modo attraverso la dimensione comunitaria dell'anno di Servizio Civile: con attività di gruppo, con i project works ( vedi punto 18), con le modalità di lavoro di equipe nel servizio, con la residenzialità durante la formazione ( vedi punto 34), ma soprattutto con la possibilità della vita comunitaria. Chi svolge il Servizio Civile in Caritas, infatti, può, se lo desidera, vivere insieme, sperimentando i valori dell'incontro con l'altro, mettendo in gioco la propria persona in tutti i suoi aspetti, dai più pratici come la condivisione degli spazi ai più impegnativi come il proprio cammino di ricerca personale ( vedi punto 10).

Queste finalità generali sono così riassumibili:

- **Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
- **Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.
- **Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.
- **Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.
- **Coscientizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.
- **Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.
- **Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

### 8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in Servizio Civile:

#### 8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi.

#### Fase di ideazione, costruzione e avvio del progetto

Attività	Mesi														
	-15	-14	-13	-12	-11	-10	-9	-8	-7	-6	-5	-4	-3	-2	-1
0.1 - Ideazione - partners	■														
0.2 - Ideazione - analisi dei bisogni – rete dei soggetti coinvolti		■													
0.3 - Costruzione			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
0.4 - Promozione prebando					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
0.5 - Promozione durante il bando											■	■	■	■	■
0.6 - Informazione												■	■	■	■
0.7 - Orientamento													■	■	■
0.8 - Avvio														■	■

## Fase di realizzazione del progetto

ATTIVITA' SPECIFICHE (vedi 8.2)	MESI												OBIETTIVO SPECIFICO (vedi punto 7)	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
1.a Servizio mensa - riorganizzazione	■													1.1.1; 1.2.1; 1.3.1; 1.4.1
1.b Servizio mensa – realizzazione		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	1.1.1; 1.2.1; 1.3.1; 1.4.1
1.c Servizio mensa - eventi straordinari			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	1.1.1; 1.2.1; 1.3.1; 1.5
1.d Servizio mensa – valutazione												■	■	1.1.1; 1.2.1; 1.3.1; 1.4.1
2.a Servizio docce – riorganizzazione	■													1.1.1; 1.2.1; 1.3.1;1.4.1
2.b Servizio docce – realizzazione		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	1.1.1; 1.2.1; 1.3.1;1.4.1
2.c Servizio docce -valutazione												■	■	1.1.1; 1.2.1; 1.3.1;1.4.1
3.a Supporto all'apprendimento – riorganizzazione	■													1.1.1; 1.2.1; 1.3.1;
3.b Supporto all'apprendimento – realizzazione		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	2.4.1;
3.c Supporto all'apprendimento – valutazione												■	■	2.4.1;
4.a Animazione – progettazione	■					■								1.1.1; 1.2.1; 1.3.1; 1.5.1
4.b Animazione - incontri tematici		■		■		■		■		■				1.1.1; 1.2.1; 1.3.1; 1.5; 2.1.1; 2.2.1; 2.3.1
4.c Animazione – feste	■			■		■		■		■				1.1.1; 1.2.1; 1.3.1; 1.5.1
4.d Animazione – ordinaria		■		■		■		■		■				1.1.1; 1.2.1; 1.3.1; 1.5.1
4.e Animazione – uscite		■		■		■		■		■				1.1.1; 1.2.1; 1.3.1; 1.5.1
4.f Animazione -sport			■	■		■		■		■				1.1.1; 1.2.1; 1.3.1; 1.5.1
4.g Animazione – valutazione												■	■	1.1.1; 1.2.1; 1.3.1;
5.a Sportello – riorganizzazione			■											1.1.1; 1.2.1; 1.3.1; 1.4.1
5.b sportello – realizzazione			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	1.2.1; 2.1.1; 2.2.1; 2.3.1; 1.4.1
5.c Sportello – attività di mediazione				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	2.1.1; 2.2.1; 3.3.1; 2.3.1
5.d Sportello – diffusione materiali				■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	2.1.1; 2.2.1; 2.3.1
5.e Sportello – valutazione												■	■	1.2.1; 2.1.1; 2.2.1;2.3.1; 3.3.1; 1.4.1
6.a Sensibilizzazione – programmazione							■							3.1.1;3.2.1.
6.b Sensibilizzazione – realizzazione							■	■	■	■	■	■	■	3.1.1;3.2.1.
6.c Sensibilizzazione – valutazione												■	■	3.1.1;3.2.1.

### **8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.**

## Attività della fase di ideazione, costruzione e avvio del progetto

### **0.1 - Ideazione – partners**

Questo progetto di Servizio Civile nasce all'interno di una collaborazione tra Caritas Diocesana e la Fondazione Auxilium, partnership consolidata nel corso degli anni anche dal Servizio Civile ( fin dai primi obiettori di coscienza trent'anni fa).

A lato di questo accordo di collaborazione questa fase di attività è consistita nel contatto con altre associazioni e realtà disposte a contribuire, con modalità e ruoli diversi, alla fase di costruzione, promozione e/o realizzazione del progetto.

Si è realizzata quindi:

- la collaborazione con C. G. M. Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli" per la promozione del progetto e nel riconoscimento e certificazione delle competenze;
- la collaborazione con l'Associazione per l'Auxilium per la promozione del progetto e identificazione delle risorse disponibili per il progetto
- la collaborazione con la C.L.E.S.C, Conferenza Ligure Enti di Servizio Civile, per la promozione del progetto;
- la collaborazione con l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI "SUOR ORSOLA BENINCASA" di Napoli nel riconoscimento dei crediti formativi e dei tirocini per il Corso di Laurea di Scienze del Servizio Sociale;
- la collaborazione con l'Università di Pisa, nel riconoscimento dei crediti formativi e dei tirocini per il Corso di laurea interfacoltà in "Scienze per la Pace"

- la concertazione dei contenuti con gli enti certificatori.

## **0.2 - Ideazione – analisi dei bisogni – rete dei soggetti coinvolti**

La fondazione Auxilium collabora strettamente con le realtà del III settore a Genova e in particolare con i servizi sociali: ciò permette di far parte di un osservatorio privilegiato su molte aree di disagio della città e sull'andamento e l'emergere di aree di bisogno.

Sono state fatte riunioni di rete e attività di ricerca e analisi degli indicatori di bisogno e si è deciso su quali aree di disagio incidere con il presente progetto. Verrà fatta una successiva verifica dei bisogni nella fase precedente alla realizzazione del progetto ( vedi attività 0.8).

## **0.3 - Costruzione**

L'équipe di progettazione formata da responsabile della progettazione, il tutor del Servizio Civile, il responsabile della formazione, il responsabile dell'Area Senza Dimora della Fondazione Auxilium e Operatori Locali designati ha svolto riunioni di progettazione fino a giungere alla stesura ultima.

Le riunioni in maniera progressivamente più operativa e dettagliata hanno avuto l'obiettivo di definire:

- gli obiettivi specifici da raggiungere con tale Progetto di Servizio Civile;
- le sedi accreditate da coinvolgere nel progetto e il numero di ragazzi in Servizio Civile per ogni sede;
- le risorse umane ed economiche da destinare;
- le azioni da intraprendere;
- le attività da sviluppare;
- il programma di formazione generale e specifica;
- le metodologie di verifica.

L'équipe ha elaborato il progetto sulla scia dei progetti di Servizio Civile degli anni passati, poiché vuole dare continuità ad un percorso già avviato e ben collaudato come su indicato, ma fa questo sulla base dei dati aggiornati del contesto territoriale e settoriale e delle valutazioni desunte dai resoconti dei monitoraggi dei passati giovani in Servizio Civile e monitoraggi effettuati con gli o.l.p. di riferimento.

## **0.4 - Promozione pre-bando**

Si veda punto 18.

## **0.5 - Promozione durante il bando**

Si veda punto 18.

## **0.6 - Informazione**

Nel periodo di apertura del bando sarà attivo uno sportello di informazione aperto da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 per dare informazioni telefoniche, effettuare colloqui, offrire materiale informativo.

## **0.7 - Orientamento**

Verranno effettuati per i giovani interessati a comprendere il progetto al fine di fare una giusta scelta, colloqui di orientamento con il tutor del Servizio Civile, con l'o.l.p. e proposte di partecipazione facoltativa ad attività ed eventi già programmati nell'ambito del servizio, attraverso un tirocinio osservativo e pratico.

## **0.8 - Avvio**

Queste attività consistono in riunioni di verifica da parte della Caritas con gli Enti Partner dell'effettiva avviabilità del progetto. A distanza di 12 mesi dalla fase di ideazione e costruzione, infatti potrebbero essersi verificate situazioni imprevedibili, tali da alterare i presupposti e la realizzazione del progetto.

Contemporaneamente sono organizzate riunioni preparatorie e iniziative per informare la comunità locale dell'avvio del progetto e dell'inizio del servizio dei nuovi giovani.

In questa fase si realizzano inoltre tutte le attività preliminari quali:

- la stesura del progetto individuale;
- la programmazione del percorso di inserimento operativo;
- la definizione delle modalità di avvio operativo;
- il reperimento delle risorse e dei materiali utili;
- la preparazione di materiale informativo;
- la preparazione e la sistemazione degli spazi fisici previsti.

La fase si conclude con il primo giorno di servizio attraverso l'accoglienza dei giovani in Servizio Civile da parte dei responsabili e degli O.L.P., con un momento, anche festoso, che vuole coinvolgere e sensibilizzare la comunità locale, ex volontari in Servizio Civile e obiettori di coscienza

## **Attività della fase di realizzazione del progetto**

### **1. Servizio mensa:**

- 1.a Riorganizzazione
- 1.b Realizzazione
- 1.c Eventi straordinari
- 1.d Valutazione

L'erogazione del pasto e la consumazione del cibo con gli ospiti presenti in struttura viene considerato uno dei momenti privilegiati dello scambio fra persone e di conseguenza, nel nostro contesto specifico, fra culture appartenenti a diversi paesi del mondo.

Il consumo del pasto nei locali di mensa favorisce la condivisione e la costruzione di una relazione significativa con gli ospiti; ciò permette e facilita la circolarità di informazioni, lo scambio e la condivisione delle diverse norme culturali e sociali presenti nei diversi paesi.

Questi momenti significativi aiutano a costruire la relazione d'aiuto che costituisce lo strumento principale del lavoro sociale svolto all'interno del servizio, offrono spazi per l'osservazione e per effettuare incontri informali.

Per strutturare interventi finalizzati al benessere della persona e all'integrazione nel territorio è necessario "conoscersi" e creare un punto d'incontro.

La mensa interna alla struttura è funzionante tutto l'anno. Come previsto negli obiettivi, in tale contesto si vanno a creare spazi di convivialità, di conoscenza reciproca con il conseguente riconoscimento dei valori delle diverse culture.

Si procederà in un primo momento ad una valutazione dell'attuale servizio per andare a ripensare spazi e modalità di ascolto e osservazione. Queste nuove modalità saranno sperimentate secondo i modi e tempi previsti e successivamente valutate tramite incontro e confronto degli operatori e volontari sulla base dei dati raccolti e delle osservazioni effettuate.

È prevista inoltre la realizzazione di eventi straordinari collegati alla mensa: innanzitutto perché durante la consumazione dei pasti vi siano momenti specifici di confronto dei momenti conviviali dei pasti nelle diverse culture. Saranno programmati eventi di cucina "etnica" e tradizionale genovese. L'alimentazione sarà al centro dello scambio di conoscenze tradizionali in particolare nell'occasione del Ramadan, del Natale e della Pasqua.

### **2. Servizio docce:**

- 2.a Riorganizzazione
- 2.b Realizzazione
- 2.c Valutazione

In un'ottica di intercultura dove i vari contesti e codici culturali vanno ad interagire e a compenetrarsi fra loro è molto importante che siano garantiti a livello sociale dei servizi di cure primarie della persona.

Il benessere psico-fisico della persona passa anche attraverso la cura personale e l'igiene; per questo motivo si pensa che offrire un servizio in cui sia possibile usufruire di docce con conseguente erogazione di prodotti di cura per il corpo sia un elemento importante di integrazione socio-culturale nel tessuto sociale nonché elemento fondamentale di accettazione del proprio sé.

Il servizio funziona il lunedì e il venerdì dalle 9,30 alle 12: prevede un momento di accoglienza iniziale in cui si forniscono le informazioni utili del servizio, la registrazione della persona in un apposito registro e la distribuzione di saponi-shampoo e asciugamani puliti.

Quest'intervento rivolto a persone straniere esterne alla struttura può essere considerato un luogo in cui lo straniero ha la possibilità di raccogliere informazioni utili alla conoscenza dei servizi erogati e la possibilità di fruire di servizi non ancora conosciuti.

In tale contesto si vanno a realizzare gli obiettivi di ascolto, osservazione e conoscenza reciproca.

Si procederà in un primo momento ad una valutazione dell'attuale servizio per andare a ripensare spazi e modalità di ascolto e osservazione. Il servizio verrà erogato secondo una precisa riprogrammazione e si valuteranno i risultati tramite incontro e confronto degli operatori e volontari sulla base dei dati raccolti e delle osservazioni effettuate.

### **3. Supporto all'apprendimento**

- 3.a Riorganizzazione
- 3.b Realizzazione
- 3.c Valutazione

Elemento fondamentale per l'integrazione e per favorire lo scambio fra diverse appartenenze culturali è la comprensione della lingua italiana.

In struttura sono previsti corsi di alfabetizzazione per gli ospiti 2 volte alla settimana e l'invio a scuole pubbliche che forniscono il servizio.

L'elemento della comunicazione riveste un ruolo determinante nella realizzazione dei progetti individuali dei richiedenti asilo e rifugiati, la lingua costituisce l'unico modo per entrare a pieno titolo nel nuovo contesto di appartenenza ed è la chiave per accedere al mondo del lavoro e dei servizi del territorio.

Inoltre è fondamentale per capire e conoscere la cultura del paese adottivo, le altre culture presenti e per far circolare le informazioni e le conoscenze del proprio contesto culturale.

Si procederà ad un primo momento di valutazione del modello formativo per poi passare alla riformulazione dello stesso e ad una riorganizzazione delle modalità, delle risorse umane in campo che porti le ore da 2 a 4 settimana. Si valuteranno i risultati tramite incontro e confronto degli operatori e volontari sulla base dei dati raccolti, di interviste alle persone partecipanti al corso di alfabetizzazione, e delle osservazioni effettuate.

#### **4. Animazione**

- 4.a Progettazione
- 4.b Incontri tematici
- 4.c Feste
- 4.d ordinaria
- 4.e uscite
- 4.f sport
- 4.g valutazione

Nel corso dell'anno sono previsti momenti di animazione finalizzati al confronto delle differenti culture. Essi assumeranno le vesti comunicative più funzionali e efficaci per le persone straniere. È uso ad esempio proiettare films particolarmente rappresentativi del tessuto sociale italiano, ritagliare momenti dedicati a letture sul tema e a racconti di esperienze di vita. Tutte queste attività sono finalizzate alla socializzazione delle persone straniere con operatori, volontari, giovani in servizio civile, e all'apprendimento dei diversi valori culturali.

In un primo momento saranno effettuate riunioni di progettazione dell'animazione che costruiranno proposte da realizzarsi nei seguenti filoni:

##### **Animazione ordinaria**

È quell'animazione quotidiana legata a momenti di svago ed incontro nel centro. Verranno ripensati gli spazi della socializzazione, ad esempio il salone comune dove gli ospiti possono sentire la musica, vedere film, prendere un caffè o delle bevande, introducendo modalità che favoriscano l'incontro e il benessere degli ospiti

##### **Incontri tematici**

Incontri a tema (bimensili) sulle culture straniere maggiormente diffuse nel Centro e sul confronto con quella italiana. Un buon strumento è anche l'uso di proiezioni di film a tema.

##### **Feste**

Sono previsti momenti di festa aperti alla comunità locale: in occasioni particolari come il Natale, la Pasqua, la fine del Ramadan, compleanni etc. verranno organizzate delle feste insieme agli ospiti stessi. Queste occasioni di incontri verranno aperte alla comunità locale, al quartiere con un obiettivo di conoscenza, di condivisione, di integrazione.

##### **Uscite**

Sono previste uscite per partecipare ad occasioni offerte dal territorio, legate al teatro, alla musica e agli eventi della città di Genova dove in generale l'arte, la creatività, la musica, possono costituire canali comunicativi comuni tra persone straniere e italiani.

##### **Sport**

Si programmeranno delle attività sportive, tornei di vari sport, dal calcio ad altri particolarmente popolari nei Paesi di provenienza degli ospiti.

Le attività di animazione saranno oggetto di una valutazione sul numero delle partecipazioni, sulla riuscita delle attività, sulla qualità, sul coinvolgimento e la risposta della comunità, sulla ricaduta delle attività in termini di benessere degli ospiti ed integrazione con il territorio, utile per una successiva riprogrammazione.

#### **5. Sportello**

- 5.a Riorganizzazione
- 5.b Realizzazione
- 5.c Attività di mediazione
- 5.d Diffusione di materiali
- 5.e Valutazione

Lo sportello "Ponti di amicizia" offre accoglienza, supporto organizzativo e logistico agli stranieri. I servizi informativi attualmente prevedono attività principalmente di segretariato sociale.

Si offrono inoltre aggiornamenti delle informazioni sui servizi presenti a Genova per immigrati.

Si procederà ad una riprogettazione dello sportello per i servizi offerti e le modalità di fruizione; in particolare modo verranno introdotti due nuovi servizi:

- Diffusione dei materiali come la Carta dei valori della cittadinanza e Costituzione della Repubblica Italiana per far approfondire i valori sociali della comunità locale e portare a conoscenza degli stranieri le norme fondamentali che regolano i rapporti tra persone in Italia
- Consulenze e interventi di mediazione riguardo conflitti in atto tra straniero e comunità locale

Parallelamente ad un servizio informativo si effettueranno attività di monitoraggio e analisi, in particolare modo l'andamento del fenomeno degli immigrati in condizione di povertà.

Si registreranno i dati secondo delle griglie, aggiornando un database. In questo database confluiranno inoltre dati provenienti dai servizi di mensa e docce. Attraverso l'analisi verranno stilati reports da divulgare secondo il programma di sensibilizzazione.

La raccolta di tali dati porterà ad una analisi sistematica delle forme di disagio e permetterà di adeguare la progettazione e le attività del Centro, mantenendo una continua tensione al cambiamento e alla promozione della conoscenza del valore delle diverse culture.

Le attività dello sportello saranno oggetto di una valutazione sugli accessi e i servizi forniti e la ricaduta sul processo di integrazione, utile per una successiva riprogrammazione.

## **6. Sensibilizzazione**

- 6.a Programmazione
- 6.b Realizzazione
- 6.c Valutazione

Le attività di sensibilizzazione sono fondamentali per il processo di integrazione.

Dopo i primi mesi di preparazione delle azioni del progetto, e in particolare nella fase conclusiva, si effettueranno azioni di sensibilizzazione del territorio attraverso la diffusione delle buone prassi emerse nei processi di intercultura, in particolare modo incontri aperti alla comunità locale, articoli sulla stampa locale, testimonianze a gruppi.

Tali attività verranno valutati rispetto alla qualità e alla partecipazione, per una nuova ed efficace riprogrammazione.

## **8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.**

### **1. Servizio Mensa**

Il giovane in servizio civile parteciperà alle attività di realizzazione e valutazione.

Insieme ad operatori e volontari servirà il pranzo. La sua presenza durante il servizio di mensa sarà importante per creare scambi e confronto sulle abitudini alimentari e la convivialità.

Il giovane in servizio sarà chiamato a dare il suo apporto in termini di idee e iniziative personali per l'organizzazione degli eventi straordinari come la cena di Natale, Pasqua e Ramadan.

Parteciperà alle attività di valutazione portando il proprio contributo di opinioni ed esperienze sul campo.

### **2. Servizio Docce**

Il giovane in servizio civile parteciperà alle attività di realizzazione del servizio e della valutazione.

Durante il servizio delle docce avrà il compito di osservare le dinamiche di gruppo e quelle nei confronti degli operatori e favorire i momenti di scambio. Sarà impegnato nell'accoglienza delle persone fruienti del servizio fornendo loro materiali necessari (sapone, asciugamano, cambio indumenti) non sono previste mansioni inerenti la cura diretta dell'igiene degli ospiti.

Parteciperà alle attività di valutazione portando il proprio contributo di opinioni ed esperienze sul campo.

### **3. Supporto all'apprendimento**

Il giovane in servizio civile parteciperà alle attività di realizzazione e valutazione.

Durante il corso di insegnamento della lingua italiana supporterà gli ospiti nell'apprendimento, in particolare aiutando le persone particolarmente in difficoltà a svolgere gli esercizi assegnati dall'insegnante.

Favorirà un clima sereno, di partecipazione stando in attenzione a particolari difficoltà e riferendole agli operatori.

Parteciperà alle attività di valutazione portando il proprio contributo di opinioni ed esperienze sul campo.

#### 4. Animazione

Il giovane in servizio civile parteciperà a tutte le attività di progettazione, realizzazione, valutazione delle attività. Collaborerà, in base alla propria esperienza, interessi e capacità, all'organizzazione degli eventi dando spunti e sulle modalità già avviate o, eventualmente, suggerendone di nuovi. Presenzierà attivamente agli incontri tematici partecipando al confronto tra culture e raccontando le proprie esperienze significative per la cultura italiana. Si occuperà specificamente di ricercare e preparare materiali utili.

Rispetto alle feste il giovane in servizio civile avrà il ruolo di diffondere l'evento all'interno della comunità locale, animare la festa e incentivare l'incontro tra persone straniere e ospiti della festa.

Parteciperà inoltre insieme ad operatori e volontari all'organizzazione e gestione degli eventi sportivi e, se lo ritiene, gareggiando egli stesso con e tra gli ospiti del Centro nelle attività sportive.

Parteciperà alle attività di valutazione portando il proprio contributo di opinioni ed esperienze sul campo.

#### 5. Sportello

Il giovane in servizio civile parteciperà ad alcune attività di realizzazione, alla diffusione di materiali e alla valutazione.

Collaborerà con gli operatori al fine di rendere più accurata e precisa la raccolta e la registrazione dei dati, consentendo così un'attività qualitativamente migliore in favore dell'utenza.

Gestirà la diffusione della Carta dei Valori della Cittadinanza e dell'Immigrazione sia della Costituzione della Repubblica Italiana come di altri documenti informativi presenti dallo sportello. Potrà inoltre esprimere le loro valutazioni sui documenti distribuiti e portarli a conoscenza delle persone straniere.

Con il coordinamento dell'operatore, il giovane in servizio civile potrà partecipare ad alcune attività di monitoraggio dell'andamento del fenomeno degli immigrati in condizione di povertà.

Parteciperà alle attività di valutazione portando il proprio contributo di opinioni ed esperienze sul campo.

#### 6. Sensibilizzazione

Il giovane in servizio civile parteciperà alle attività di programmazione, realizzazione e valutazione.

Avrà in particolar modo il ruolo di promozione degli eventi alla comunità locale. Gestirà il contatto con i gruppi, la preparazione dei materiali e del setting degli incontri. Darà il proprio contributo in termini di testimonianza.

Parteciperà alle attività di valutazione portando il proprio contributo di opinioni ed esperienza.

Lo svolgimento delle suddette attività deve assolutamente tenere presente questi aspetti:

- **Inserimento in un contesto organizzativo complesso.** I giovani volontari potranno cogliere il funzionamento dell'intero sistema del Centro e saranno chiamati a partecipare a diverse fasi del processo e a confrontarsi con operatori impiegati in differenti ruoli e con diverse professionalità. E' fondamentale ricordare che l'approccio al servizio e all'esperienza è graduale: si tratta infatti di "imparare facendo".
- **Crescita.** Il progetto prevede un percorso di crescita umana e professionale per il volontario, che si confronterà con mansioni dapprima più semplici e via via più complesse e professionalizzanti; tale processo sarà accompagnato dalla formazione specifica rispetto al ruolo e al contesto in cui il volontario si troverà ad agire. Le mansioni affidate ed il ruolo rivestito nella relazione con gli utenti verranno concordate durante l'anno attraverso momenti di verifica e di supervisione del giovane in particolare con l'O.L.P. di riferimento.
- **Flessibilità.** Il contesto organizzativo prevede la possibilità di adattare l'inserimento del giovane volontario in base alle sue competenze ed esperienze pregresse, nonché alle attese emergenti.

### 9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

### 10) Numero posti con vitto e alloggio:

4

#### Modalità di fruizione:

La Caritas Diocesana di Genova ha in uso strutture logistiche adeguate in Via P. Bozzano 12 a Genova per le ragazze e i ragazzi che accettano la proposta della vita comunitaria descritta nella nota generale al punto 7. La possibilità di vita comunitaria tra chi svolge l'esperienza del Servizio Civile, pur non essendo obbligatoria, è comunque parte integrante della proposta di Servizio Civile in Caritas ed è intesa come percorso di formazione globale della persona (la proposta è descritta nel documento "Carta di comunità" in visione ai giovani

che mostrano interesse). Viene svolta grazie all'apporto di responsabili esterni che verificano la situazione della vita comunitaria proponendo momenti di riflessione comune e verifiche periodiche delle attività e delle dinamiche comunitarie (gestione del conflitto etc.). Per garantire la proposta così come descritta la disponibilità delle strutture logistiche viene verificata al momento del bando in base alla composizione di genere del gruppo di persone che ne fanno richiesta.

La vita comunitaria prevede la partecipazione di volontari residenti, e non, nel comune di realizzazione del progetto medesimo. A tal proposito la Caritas Diocesana ritiene che questo possa dare un ulteriore valore all'esperienza, creando uno spazio per un confronto tra ragazze/i di contesti territoriali differenti.

Per i/le volontari/e che non aderiscono alla proposta di vita comunitaria, sono a disposizione presso le sedi di attuazione strutture idonee alla fornitura del vitto laddove, come descritto al punto 8, la tipologia dei servizi richiede la permanenza dei volontari anche durante i pasti.

#### **11) Numero posti senza vitto e alloggio:**

0

#### **12) Numero posti con solo vitto:**

0

#### **13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**

**1.400 ore:** le ore settimanali obbligatorie non saranno inferiori a **12** (orario flessibile).

#### **14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :**

6

#### **15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

- Partecipazione al percorso formativo e di monitoraggio/verifica previsto e ai corsi di formazione ed ai momenti di verifica residenziali organizzati anche a livello regionale o interdiocesano (corso di inizio, metà e fine servizio) anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto. Ogni corso ha la durata di due/tre giorni complessivi.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione diocesani, regionali o nazionali (es. incontro nazionale giovani in s.c.n.);
- Flessibilità oraria, compresi turni durante le festività, e di spostamento sul territorio (anche per più giorni) per la realizzazione del progetto medesimo.
- In alcuni ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.
- Inoltre il/la volontario/a potrà usufruire del vitto e dell'alloggio solo all'interno della più ampia proposta della vita comunitaria, presentata e descritta ai punti 7 e 10.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### **16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:**

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è: **CARITAS DIOCESANA DI GENOVA**

Via Bozzano 12 canc. Cap 16143 città GENOVA – Tel. 010500724 Fax 010500724 E-mail servizio.civile@caritasgenova.it

Persona di riferimento: PAOLO BRUZZO

N.	SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	COD. IDENT. SEDE	N. VOL. PER SEDE	NOMINATIVI DEGLI OPERATORI LOCALI DI PROGETTO		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	FONDAZIONE AUXILIUM 3	GENOVA	VIA GAGLIARDO 2	24522	4	1) MUSSO CHIARA	1) 13/08/1978	1) MSSCHR78M53D969I

**17) Altre figure impiegate nel Progetto:**

N.	SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO	COMUNE	INDIRIZZO	COD. IDENT. SEDE	N. VOL. PER SEDE	TUTOR			RESPONSABILE LOCALE ENTE ACCREDITATO		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	FONDAZIONE AUXILIUM 3	GENOVA	VIA GAGLIARDO 2	24522	4						

## **18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile nazionale:**

**SI RINVIA ANCHE AL SISTEMA DI COMUNICAZIONE VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO.**

L'azione di promozione del Servizio Civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del Servizio Civile e dell'obiezione di coscienza della Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del Servizio Civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal Servizio Civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

A fianco della campagna permanente è prevista una promozione specifica sui progetti a ridosso e durante l'uscita del bando di Servizio Civile.

### **ATTIVITA' PERMANENTE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

La promozione e sensibilizzazione permanente a livello nazionale è realizzata attraverso gli strumenti informativi della Caritas Italiana:

- "Italia Caritas", mensile indirizzato a tutte le parrocchie e ai benefattori;
- "Informa Caritas", quindicinale indirizzato alle Caritas diocesane e agli operatori;
- pagina mensile sul quotidiano Avvenire;
- sito web della Caritas Italiana [www.caritasitaliana.it](http://www.caritasitaliana.it);
- in occasione degli eventi organizzati e a cui si collabora: convegni, seminari, incontri, giornate diocesane/regionali/nazionali della gioventù, giornata mondiale della gioventù (GMG);
- inserti e articoli su Famiglia Cristiana;
- appositi servizi televisivi;
- attraverso il tavolo ecclesiale per il Servizio Civile nazionale di cui Caritas Italiana è membro in particolare con il portale [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it); almeno 4 incontri l'anno di coordinamento e promozione con il Tavolo ecclesiale per il Servizio Civile, composto dalla Caritas Italiana, alcuni Uffici della Conferenza Episcopale Italiana, l'Azione Cattolica Italiana e vari enti e organismi di ispirazione cattolica che promuovono il Servizio Civile Nazionale. Il Tavolo ecclesiale ha l'obiettivo di promuovere il Servizio Civile presso le articolazioni territoriali (a livello diocesano) dei membri del Tavolo.
- Stand sul Servizio Civile a Terra Futura in collaborazione con il Tavolo ecclesiale per il Servizio Civile.
- Progetto di promozione del Servizio Civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanile delle Azioni Cattoliche diocesane.
- Stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul Servizio Civile.
- Incontro nazionale dei giovani in Servizio Civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).
- In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC) di cui Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC;

### **ATTIVITA' PERMANENTE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE**

#### **A cura della Caritas Diocesana**

- Distribuzione di kit didattici di promozione specie ad educatori, animatori e responsabili di gruppi giovanili;
- attività di sportello dell'"Area Giovani e Servizio Civile";
- Promozione e Animazione: attività di testimonianza e sensibilizzazione nelle scuole, ai gruppi e durante eventi aperti alla cittadinanza.
- giornate periodiche di orientamento organizzate nell'ambito del progetto di animazione ai giovani e di formazione/informazione di educatori/animatori di gruppi giovanili;
- attraverso la collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile in particolare attraverso il sito e la newsletter che raggiunge capillarmente tutti gli incaricati della pastorale giovanile della Diocesi. (vedi [www.centrosanmatteo.org](http://www.centrosanmatteo.org));

- promozione sul sito della Caritas Diocesana [www.caritasgenova.it](http://www.caritasgenova.it) e della Diocesi di Genova [www.diocesi.genova.it](http://www.diocesi.genova.it) ;
- invio di materiale informativo generale ai vicari e responsabili della Pastorale Giovanile della diocesi e materiale specifico sui progetti al momento della pubblicazione del bando;
- inserzioni e articoli su Caritas Notizie, pubblicazione mensile a cura della Caritas Diocesana di Genova (oltre 6000 destinatari);
- inserzioni e articoli su “IL CITTADINO” settimanale ufficiale della Diocesi di Genova (vedi [www.diocesi.genova.it/cittadino](http://www.diocesi.genova.it/cittadino) );
- mailing list della Caritas Diocesana di Genova;
- locandine, brochure, schede dei progetti;
- distribuzione capillare di volantini e manifesti informativi generali presso tutte le facoltà universitarie di Genova, i Vicariati, le Biblioteche, gli studenti, i luoghi di aggregazione giovanile nella città. Durante l'uscita del bando anche materiali informativi specifici sui progetti a bando;
- contatti con alcune radio locali per possibili interviste a giovani e operatori;
- organizzazione di eventi particolari di sensibilizzazione al servizio nell'ambito del progetto di orientamento ai giovani della Caritas Diocesana di Genova, come per la festa di San Massimiliano;
- rapporti preferenziali con le scuole grazie alla sensibilizzazione ai temi della pace e della cittadinanza attiva curata dal Laborpace, Laboratorio Permanente di Ricerca ed Educazione alla Pace Caritas Diocesana di Genova ;
- organizzazione di percorsi di formazione e lavoro sulle tematiche legate al Servizio Civile e alla cittadinanza attiva aperti a tutti i giovani interessati.

### **A cura della Fondazione Auxilium**

- Promozione sul sito [www.fondazioneauxilium.it](http://www.fondazioneauxilium.it) ;
- promozione e distribuzione di materiali in occasione degli eventi organizzati;
- attraverso la propria mailing list;
- attraverso la distribuzione di materiali cartacei e le bacheche;
- informativa ai propri volontari, in particolare quelli giovani;

### **Attraverso la C.L.E.S.C. (Conferenza Ligure Enti Servizio Civile)**

Alla fine del 2004 si è costituita in Liguria la Conferenza Ligure Enti Servizio Civile di cui la Caritas è socia fondatrice ed è attualmente nel Consiglio di Presidenza. La C.L.E.S.C. anche in collaborazione con la Regione Liguria metterà in campo appositi strumenti di promozione:

- Promozione attraverso il sito [www.clesc.it](http://www.clesc.it);
- attraverso interventi radiotelevisivi come già avvenuto in occasione dell'ultimo bando: Rai3 regionale, Telegenova, Telecittà, radio Babboleo;
- attraverso la stampa locale (conferenza stampa);
- attraverso la propria mailing list;
- attraverso la produzione di brochure e locandine;
- attraverso l'organizzazione di appositi eventi e la partecipazione ad eventi organizzati da terzi;
- attraverso le attività di sensibilizzazione in occasione della festa dell'obiezione di coscienza e del Servizio Civile ( 15 Dicembre);
- attraverso la fiera dei progetti: giornata di promozione dei progetti in occasione dell'uscita del Bando di Servizio Civile, attraverso stand informativi di ogni ente.

### **Attraverso i copromotori ed i partners.**

Si rinvia al punto apposito. In generale:

#### **L'Associazione per l'Auxilium:**

- promozione attraverso la rete dei propri soci (oltre 800);

- attraverso le proprie informative mensili;
- attraverso la distribuzione di materiali agli eventi organizzati.

## **ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE CON IL COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE**

Alcune tra le attività di promozione e sensibilizzazione prevedono il coinvolgimento dei giovani in Servizio Civile, attraverso una modalità di lavoro di gruppo (project works) possibilmente trasversale a tutti i progetti e con l'aiuto di un coordinatore. Tra queste:

- Supporto in termini di testimonianza agli incontri di sensibilizzazione sul Servizio Civile a gruppi (scout, associazionismo), alle giornate informative durante il bando e alle giornate periodiche di orientamento, formazione/informazione di educatori/animatori di gruppi giovanili;
- redazione di articoli sul mensile Caritas Notizie;
- partecipazione in termini di testimonianza ad incontri di sensibilizzazione nelle scuole;
- partecipazione in termini di testimonianza a trasmissioni televisive;
- ampliamento della rete di contatti nei Vicariati della Diocesi anche attraverso la distribuzione di materiale informativo;
- promozione nelle Università, Biblioteche, studentati e altre realtà di aggregazione giovanile attraverso anche la distribuzione di materiale informativo;
- realizzazione di una "testimonianza fotografica" del proprio anno di servizio sia da allestire e sia da rendere visionabile sul sito [www.caritasgenova.it](http://www.caritasgenova.it);
- supporto all'organizzazione della giornata di San Massimiliano, giornata di sensibilizzazione all'obiezione di coscienza verso il territorio genovese;
- partecipazione in termini di testimonianza ad eventi organizzati dalla Clesc (Conferenza Ligure Enti in Servizio Civile) ed in particolar modo alle attività in occasione della festa dell'obiezione di coscienza e del Servizio Civile (15 Dicembre) e alla fiera dei progetti (di cui sopra).

Le attività potrebbero avere come sede la medesima sede della formazione generale o altri luoghi fuori sede (ad esempio una scuola, una parrocchia etc..)

**Nel complesso vengono svolte attività di promozione - sensibilizzazione della proposta di Servizio Civile e dei progetti per un totale di almeno 150 ore.**

**Di questo monte ore almeno 50 prevedono l'operatività in termini di testimonianza e supporto dei giovani in Servizio Civile con ampi spazi di creatività e originalità.**

### **19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Fermo restando i criteri previsti dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con la determinazione del Direttore Generale del 30 Maggio 2002, **SI RINVIA AL SISTEMA DI SELEZIONE VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO.**

### **20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

### **21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:**

**SI RINVIA AL SISTEMA DI MONITORAGGIO VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO.**

Come indicato più ampiamente nel sistema accreditato il piano di monitoraggio farà perno sui seguenti elementi: colloqui individuali periodici con la figura del tutor, verifiche di gruppo, colloqui individuali e in equipe con l'O.L.P.

In parallelo al percorso formativo (*generale e nei momenti significativi dello svolgimento del progetto*) saranno realizzate speciali unità di lavoro dedicate al monitoraggio dell'esperienza, curate dal Tutor.

- Prima sessione: 2 ore alla fine del primo mese di servizio ( al termine della prima fase di formazione generale).
- Seconda sessione: 2 ore alla fine del terzo mese di servizio ( al termine della seconda fase di formazione generale).
- Colloquio individuale di metà servizio: 1 ora nel sesto mese di servizio.
- Terza sessione: due giornate intensive residenziali: 14 ore nell'ottavo mese di servizio.
- Sessione finale sul monitoraggio di competenze: 6 ore nel dodicesimo mese.
- Colloquio individuale di verifica finale: 1 ora nel dodicesimo mese di servizio.

Ogni sessione comprenderà attività di valutazione di gruppo, con ricorso a tecniche quali, ad esempio, il brainstorming, la scrittura collettiva, le simulazioni. Un'altra parte verrà dedicata al lavoro di valutazione personale. Ogni volontario/a compilerà un questionario anonimo a risposta aperta che sonderà:

- il livello di soddisfazione raggiunto relativamente a tutti gli ambiti dell'esperienza di Servizio Civile;
- il livello di apprendimento raggiunto, attraverso l'esperienza del Servizio Civile, relativamente alle sfere del saper (conoscenze acquisite), del saper essere (nuovi atteggiamenti maturati) e del saper fare (competenze sviluppate).

In particolar modo la terza sessione intensiva, attraverso modalità di attività sia personali che di gruppo è finalizzata al:

- Monitoraggio relativo alla percezione ed evoluzione del ruolo;
- Monitoraggio relativo all'integrazione organizzativa e capacità di lettura del sistema di ruoli;
- Analisi SWOT relativa alla percezione circa lo sviluppo del progetto nella sua globalità.

I dati raccolti nei questionari verranno elaborati e confluiranno in un *report di monitoraggio*.

Copie del report saranno consegnate al Responsabile del Servizio Civile, agli O.L.P., al responsabile della formazione.

Questa terza sessione è residenziale come le prime due fasi della formazione generale (si veda punto 34)

Parallelamente al monitoraggio con i volontari, saranno effettuati da parte del tutor colloqui di monitoraggio con gli O.L.P. e con il Responsabile della sede di servizio, per verificare la ricaduta del progetto nel Centro Operativo.

In particolar modo al sesto mese verrà somministrato agli O.L.P. un questionario che sonderà il grado di raggiungimento degli obiettivi esplicitati in sede di progetto.

**22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

**23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**

NESSUNO

**25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:**

**C.G.M. - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Matterelli".**

C.F.: 01845670403

Collaborazione nella promozione del progetto attraverso il riconoscimento e la certificazione delle competenze ai giovani che svolgono il Servizio Civile nel progetto.

**ASSOCIAZIONE PER L'AUXILIUM**

C.F.: 95035090109

Sede: Via Roma, 1/10 – 16100 Genova

Tel 010580028 - Fax 010594555

Come indicato nella documentazione allegata e come indicato nel punto 18, e punto 8.3 del presente progetto, l'associazione oltre a garantire un rilevante apporto nella promozione del progetto sul territorio genovese, metterà a disposizione 23 volontari così distribuiti nelle attività

- 5 volontari nell'attività 1b - realizzazione del servizio mensa
- 2 volontari nell'attività 2b - realizzazione del servizio docce
- 4 volontari nell'attività 3b - supporto all'apprendimento
- 8 volontari nell'attività 4 - animazione
- 4 volontari nell'attività 5 – sportello

**C.L.E.S.C.**

C.F.: 95095200101

Sede: Via XX Settembre 12/4, 16121 Genova

Come indicato nella documentazione allegata e come indicato nel punto 18 del presente progetto, l'associazione garantirà un rilevante apporto nella promozione del progetto sul territorio genovese.

**26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

<b>Attività (vedi punto 8.2)</b>	<b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>
1. Servizio mensa	Postazione informatica completa Telefono Locali cucina attrezzata Locali magazzino banco semi-self Locali mense 1 frigo
2. Servizio docce	Armadi Indumenti di lavoro Asciugamani Shampoo Sapone Lamette Schiuma da barba Armadietto per la custodia degli effetti personali Locale adibito (2 postazioni)
3. Supporto all'apprendimento - 4. Animazione - 5. Sportello - 6. Sensibilizzazione	Televisore dvd e videocassette Materiale di cancelleria Automezzo della Fondazione Auxilium (vuoto) Collegamento internet adsl Materiale igienico sanitario

Materiali decorativi per i locali in occasione delle festività; Macchina fotografica digitale Videoregistratore Lettore dvd Lavagna fogli mobili Materiale ludico didattico per le attività ricreative; Postazione pc completa Libri, riviste, quotidiani Locale mensa biglietti trasporti pubblici Lavagna
---

## • CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### **27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

Riconosciuti da parte dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI "SUOR ORSOLA BENINCASA" di Napoli per il **Corso di Laurea di Scienze del Servizio Sociale**.

Riconosciuti da parte del Corso di laurea interfacoltà in "**Scienze per la Pace**" dell'Università di Pisa.

### **28) Eventuali tirocini riconosciuti:**

Riconosciuti da parte dell'UNIVERSITA' DEGLI STUDI "SUOR ORSOLA BENINCASA" di Napoli per il **Corso di Laurea di Scienze del Servizio Sociale**.

Riconosciuti da parte del Corso di laurea interfacoltà in "**Scienze per la Pace**" dell'Università di Pisa.

### **29) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:**

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un **attestato** da parte di **Caritas Italiana** in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La **Caritas diocesana di Genova** rilascia, su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge, ulteriore **documentazione** più dettagliata e particolareggiata.

In generale possono essere identificate le seguenti competenze, acquisibili nello svolgimento del presente progetto, distinte in tre ambiti:

- le competenze relative ad un sapere, cioè le conoscenze;
- le competenze relative ad un saper essere, cioè gli atteggiamenti;
- le competenze relative ad un saper fare, cioè i comportamenti.

Si è voluto inoltre fare una distinzione tra le competenze trasversali, cioè quelle derivanti da più ambiti e aree di attività inerenti il progetto e comuni a tutti i progetti promossi dalla Caritas Diocesana di Genova, e le competenze specifiche strettamente e unicamente legate all'ambito di servizio.

Sono indicate inoltre quali competenze sono riconosciute e certificate, mediante rilascio di un attestato, da parte dai seguenti Enti terzi:

- Ente terzo "**CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale Gino matterelli**", come da convenzione allegata.
- Ente terzo "**CPP - Centro Psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti - Piacenza**", come da convenzione allegata.
- Ente terzo "**CEDU - Centro per l'Educazione ai Diritti Umani**" ", come da convenzione allegata.
- Ente terzo "**Centro Studi Medi**" (FRSL)

In generale sarà cura di quanti si occupano dell'accompagnamento dei giovani in Servizio Civile e dei formatori accompagnare ciascuno nella costruzione di un portafoglio competenze valido e certificato ( si vedano punti 8.2 e 21).

## COMPETENZE TRASVERSALI

<i>SAPERE (CONOSCENZE)</i>	<i>RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE/I:</i>
Legislazione inerente il Servizio Civile nazionale.	
Definizione del ruolo di giovane in Servizio Civile e relativi diritti e doveri.	
Quadro storico sul Servizio Civile in Italia.	
Quadro valoriale sul Servizio Civile (difesa della patria, dovere di solidarietà, ecc.).	
Le metodologie per la salvaguardia della privacy.	CGM
La difesa civile non armata e nonviolenta.	CPP
Principi di educazione alla pace in relazione all'esperienza di SC (approccio psicopedagogico).	CPP
Diritti umani.	CEDU
Elementi teorici e pratici di base riguardanti la relazione d'aiuto.	CGM
La tutela personale e la prevenzione del Burn Out.	
Quadro dei ruoli e delle attività all'interno di organizzazioni complesse e reti di servizi integrati.	
Elementi teorici e pratici di base riguardanti la progettazione sociale.	CGM
Il ruolo e le funzioni principali degli organismi del terzo settore, distinguendo fra il volontariato, l'associazionismo, la cooperazione sociale.	CGM
Prassi Base di Pronto Soccorso.	
Prassi Base di sicurezza sul lavoro.	

<i>SAPER ESSERE (ATTEGGIAMENTI)</i>	<i>RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:</i>
Adesione alla mission organizzativa.	
Gestione dello stress.	CPP
Gestione nonviolenta dei conflitti.	CGM CPP
Mediazione dei conflitti.	CPP
Collaborazione nel lavoro in team per produrre risultati collettivi.	CGM
Comunicazione interpersonale.	CPP

Assertività.	CPP
Disponibilità all'ascolto.	CPP
Flessibilità.	
Mediazione tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale.	CGM
Comunicazione attenta alla dimensione multiculturale.	CEDU
Atteggiamento propositivo improntato alla cordialità e all'accoglienza.	CGM
Controllo della propria emotività in relazione alla sofferenza.	CGM
Autonomia di decisioni gestionali, seppure nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.	CGM
Responsabilità sulle scelte di consumo e di stile di vita.	CEDU
Adeguarsi al contesto: linguaggio, atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.	CGM
Gestione della "giusta distanza" (distacco e vicinanza) nei confronti dell'utenza.	
Integrazione con altre figure /ruoli professionali e non.	

<i>SAPER FARE (COMPORAMENTI)</i>	<i>RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:</i>
Lavorare per progetti.	
Adattarsi e integrarsi in un sistema di ruoli.	CPP
Capacità di Problem solving in relazione al contesto-situazione di servizio.	CPP
Possibilità di analisi e modulazione funzionale del proprio stile relazionale.	CPP
Fornire e ricevere feedback relazionali con funzione di autovalutazione.	CPP
Leggere il confronto con l'altro come occasione di auto-riflessività e auto-comprensione.	CEDU
Operare in un'ottica di promozione e animazione sociale.	
Progettare un piano di miglioramento personale e professionale.	
Rielaborare l'esperienza svolta in funzione del proprio Curriculum Vitae.	
Comunicazione di sostegno nell'ambito della relazione di aiuto.	

Responsabilizzazione rispetto alla gestione di sè e di una casa.	
Applicazione di tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.	CGM
Collaborare alla progettazione, organizzazione, e conduzione di attività di socializzazione, di eventi, di costruzione di reti.	
Organizzare il proprio lavoro in base al tempo, alle risorse, alle priorità.	
Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.	CGM
Usare strumenti di promozione.	
Usare strumenti di ricerca tematica ( internet, libri, riviste, interviste).	

### COMPETENZE SPECIFICHE

<i>SAPERE (CONOSCENZE)</i>	<i>RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:</i>
Conoscere la normativa sull'immigrazione e l'asilo politico	CGM MEDI'
Conoscere le condizioni sociali, politiche e culturali del Paese di provenienza del profugo.	CGM MEDI'
Conoscenza dei servizi per immigrati presenti nel territorio	MEDI'
Conoscere le modalità di assistenza legale per gli immigrati.	CGM MEDI'

<i>SAPER ESSERE (ATTEGGIAMENTI)</i>	<i>RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:</i>
Possedere capacità di accoglienza e di ascolto di persone straniere provenienti da qualsiasi paese.	CGM MEDI'
Capacità di accompagnare le persone straniere nel processo di integrazione sociale.	CGM MEDI'
Capacità di mediazione culturale.	CGM MEDI'

<i>SAPER FARE (COMPORAMENTI)</i>	<i>RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:</i>
Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.	CGM MEDI'
Progettazione di strumenti di supporto nell'apprendimento linguistico e culturale.	CGM MEDI'
Gestione di report di dati.	CGM
Gestione di un servizio docce.	CGM
Sapere promuovere attività di sensibilizzazione del territorio riguardo i temi dell'immigrazione.	CGM MEDI'

## • FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

### **30) Sede di realizzazione:**

Monastero dei Santi Giacomo e Filippo sito in Via P. Bozzano 12 a Genova.

La struttura ospita al proprio interno un'aula dotata di strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a settanta persone. Sono disponibili inoltre due aule più piccole utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppi. Il complesso è autorizzata dalla Provincia di Genova quale struttura idonea alla formazione permanente.

Nella struttura sono presenti e a disposizione locali attrezzati per la residenzialità.

### **31) Modalità di attuazione:**

**LA FORMAZIONE E' EFFETTUATA IN PROPRIO, PRESSO L'ENTE, CON FORMATORI DELL'ENTE.**

### **32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:**

SI

### **33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

**A PARTIRE DAI CONTENUTI PREVISTI PER LA FORMAZIONE GENERALE NELLA CIRCOLARE "LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI" E DAL SISTEMA DI FORMAZIONE VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO, IL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE SI ATTUA CON LE SEGUENTI TECNICHE E METODOLOGIE.**

In particolare durante la formazione verranno impiegate metodologie formative di carattere attivo, alternando momenti di comunicazione, lezioni frontali, esercitazioni, lavori di gruppo, integrazioni esperienziali. Si utilizzerà inoltre lo strumento delle testimonianze e/o delle visite ad esperienze significative.

Il gruppo, con le sue esperienze, costituirà la principale risorsa di lavoro: il percorso formativo permetterà di rielaborare tali esperienze in funzione di un apprendimento e di una acquisizione consapevoli di nuove competenze.

Il percorso formativo si articolerà in 4 fasi (descritte nel dettaglio al punto 34 in relazione ai contenuti) che avranno carattere intensivo e, relativamente alla prima e seconda fase, residenziale. Le ore di **lezione frontale** previste sono 27 così ripartite:

Prima Fase:	12
Seconda Fase:	5
Terza Fase:	5
Quarta Fase:	5

Le ore di **dinamiche non formali** (esercitazioni personali su compito, lavori di gruppo, simulazioni e role playing, ecc.) sono pari a 23 così ripartite:

Prima Fase:	8
Seconda Fase:	9
Terza Fase:	3
Quarta Fase:	3

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei giovani in Servizio Civile e alle loro esigenze formative che verranno monitorate ad ogni appuntamento.

Tutte le fasi, infatti, prevedono specifiche unità di valutazione realizzate in collaborazione con la funzione di tutoraggio attraverso appositi questionari e schede di valutazione, momenti di lavoro individuali e discussioni guidate in gruppo, volte a monitorare il grado di soddisfazione raggiunto e l'evoluzione dei bisogni formativi.

Inoltre, durante le varie sessioni di monitoraggio del progetto ( vedi voce 21) verranno proposti approfondimenti tematici inerenti ai contenuti di formazione generale a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

### **34) Contenuti della formazione:**

**A PARTIRE DAI CONTENUTI PREVISTI PER LA FORMAZIONE GENERALE NELLA CIRCOLARE “LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI” E DAL SISTEMA DI FORMAZIONE VERIFICATO DALL’UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO, SI PROPONE UNA FORMAZIONE GENERALE CHE PREVEDE QUATTRO FASI**

La **Formazione Generale** è finalizzata a fornire ai volontari l’insieme delle competenze “base” (in relazione ai contenuti riportati nella circolare “linee guida per la formazione generale dei volontari” ed a quanto espresso nel sistema di formazione depositato presso l’UNSC in sede di accreditamento) per poter assumere, interpretare e interiorizzare l’esperienza del Servizio Civile secondo le indicazioni della normativa vigente. E’ articolata in 4 fasi per poter stimolare e accompagnare il processo di sviluppo e crescita dei giovani in servizio nei loro primi mesi di esperienza. Riteniamo strategico infatti diluire la formazione in più fasi (comunque intensivi su almeno una giornata intera d’aula per evitare un’eccessiva frammentazione) se pur ravvicinate nei primi cinque mesi, al fine di favorire maggiormente l’interiorizzazione dei contenuti e attivare un accompagnamento formativo puntuale sui primi mesi di servizio.

#### **SCHEMA FORMAZIONE GENERALE**

##### **Prima Fase:**

In questa prima fase verranno affrontati i temi inerenti la scelta del Servizio Civile, con particolare attenzione ad inquadrarla nel più ampio contesto della nonviolenza e della difesa popolare nonviolenta e con particolare riferimento alla tradizione dell’impegno della Caritas su questi temi.

Tale particolare attenzione e conseguente forte investimento è anche alla base della realizzazione di una specifica Certificazione di competenze relative alla gestione nonviolenta dei conflitti e alle pratiche di difesa civile e non armata realizzata attraverso il Centro Psicopedagogico per la Pace e la gestione dei conflitti, istituto di ricerca e formazione di Piacenza operante a livello nazionale (vedi punto 29).

Seminario di 3 giornate per un totale di 20 ore entro il primo mese di servizio.

In particolare verranno affrontati i seguenti contenuti:

- Il Servizio Civile Nazionale: quadro di riferimento normativo, storico e valoriale.
- Dall’obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale
- Il ruolo del volontario in Servizio Civile e diritti e doveri del volontario
- La Difesa della Patria e la protezione civile.
- Servizio Civile, Nonviolenza e Difesa Civile Non armata e Nonviolenta.
- Il Servizio Civile in Caritas: un impegno per la pace, la giustizia e la solidarietà.
- Contratto formativo: costruzione e motivazione del gruppo in formazione

##### **Seconda Fase:**

In questa seconda fase verranno affrontate le dimensioni della relazione, della socialità e della solidarietà, considerate coordinate principe connotanti l’esperienza del Servizio Civile.

Seminario di 2 giornate per un totale di 14 ore entro il terzo mese di servizio.

In particolare verranno affrontati i seguenti contenuti:

- Elementi di animazione sociale.
- Il lavoro per progetti e la dimensione del gruppo di lavoro.
- La gestione nonviolenta e trasformativa dei conflitti nelle relazioni.

##### **Terza Fase:**

In questa terza fase verrà messo al centro dell’attenzione il tema della cittadinanza attiva. Verrà esplorato il variegato mondo del terzo settore e del volontariato, presentate esperienze, campagne, buone prassi.

Seminario di 1 giornata per un totale di 8 ore entro il quarto mese di servizio.

In particolare verranno affrontati i seguenti contenuti:

- Cittadinanza attiva, partecipazione responsabile e solidarietà.
- Globalizzazione, informazione e mass media.
- Servizio Civile, associazionismo e volontariato.
- Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione.
- Cittadinanza europea e Corpi Civili di Pace.

### **Quarta Fase:**

In questa quarta e ultima fase verranno affrontati i temi collegati ai diritti umani nel tempo della globalizzazione e dei mass media. Verrà inoltre proposto un momento di conoscenza delle realtà territoriali che operano nel campo dell'educazione alla pace, alla nonviolenza e ai diritti umani.

Seminario di 1 giornata per un totale di 8 ore entro il quinto mese di servizio.

In particolare verranno affrontati i seguenti contenuti:

- Diritti umani.
- Il rapporto con la diversità e l'educazione interculturale.
- Esperienze di educazione alla pace, ai diritti e all'intercultura sul territorio genovese.
- Facilitare trasferibilità e orientamento per il futuro.

### **Tabella comparativa contenuti della formazione generale**

<b>MODULI UNSC</b>	<b>MODULI CARITAS GENOVA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'identità del gruppo in formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contratto formativo: costruzione e motivazione del gruppo in formazione</li> <li>• sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione</li> <li>• facilitare trasferibilità e orientamento per il futuro</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Servizio Civile Nazionale: quadro di riferimento normativo, storico e valoriale.</li> <li>• Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale</li> <li>• Il ruolo del volontario in Servizio Civile e diritti e doveri del volontario</li> <li>• La Difesa della Patria e la protezione civile</li> <li>• Servizio Civile, Nonviolenza e Difesa Civile Non armata e Nonviolenta.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• La normativa vigente e la Carta di impegno etico</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Diritti e doveri del volontario del Servizio Civile</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il dovere di difesa della Patria</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• La difesa civile non armata e nonviolenta</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• La protezione civile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La Difesa della Patria e la protezione civile.</li> <li>• Cittadinanza attiva, partecipazione responsabile e solidarietà.</li> <li>• Cittadinanza europea e Corpi Civili di Pace.</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• La solidarietà e le forme di cittadinanza</li> </ul>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio Civile nazionale, associazionismo e volontariato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizio Civile, associazionismo e volontariato</li> <li>• Il Servizio Civile Nazionale: quadro di riferimento normativo</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentazione dell'Ente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Servizio Civile in Caritas: un impegno per la pace, la giustizia e la solidarietà</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il lavoro per progetti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elementi di animazione sociale.</li> <li>• Il lavoro per progetti e la dimensione del gruppo di lavoro.</li> <li>• La gestione nonviolenta e trasformativa dei conflitti nelle relazioni</li> </ul>

### **35) Durata:**

#### **FORMAZIONE GENERALE**

Prima Fase:	20 ore ad inizio servizio (entro il primo mese dall'entrata in servizio).
Seconda Fase:	14 ore entro il terzo mese dall'entrata in servizio.
Terza Fase:	8 ore entro il quarto mese dall'entrata in servizio.
Quarta Fase:	8 ore entro il quinto mese dall'entrata in servizio.

#### **TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE: 50 ORE**

Realizzate entro il quinto mese dall'entrata in servizio.

#### **• FORMAZIONE SPECIFICA (relativa al singolo progetto) dei volontari**

### **36) Sede di realizzazione:**

Monastero dei Santi Giacomo e Filippo sito in Via P. Bozzano 12 a Genova.

La struttura ospita al proprio interno un'aula dotata di strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a settanta persone. Sono disponibili inoltre due aule più piccole utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppi. Il complesso è autorizzata dalla Provincia di Genova quale struttura idonea alla formazione permanente.

Alcune sessioni si terranno nella sede di realizzazione del progetto (vedi punto 16).

### **37) Modalità di attuazione:**

**LA FORMAZIONE SPECIFICA E' EFFETTUATA IN PROPRIO, PRESSO L'ENTE, CON FORMATORI DELL'ENTE.**

### **40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

Oltre alla lezione frontale, durante le sessioni seminariali della formazione, verranno impiegate prevalentemente metodologie formative di carattere attivo, alternando a momenti di comunicazione frontale, esercitazioni e lavori di gruppo, integrazioni esperienziali.

L'esperienza formativa sarà integrata, in collaborazione con l'OLP, attraverso azioni di accompagnamento formativo personalizzato e mirato quali la formazione in situazione (tecniche di coaching), la supervisione individuale e di equipe.

**Si rinvia anche alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.**

### **41) Contenuti della formazione:**

La Formazione Specifica ha come obiettivo quello di garantire ai giovani in Servizio Civile un adeguato ed efficace percorso formativo finalizzato all'acquisizione delle competenze necessarie per la realizzazione del progetto in cui si trovano ad operare, e in tal modo capace di contribuire ad una più generale formazione professionale del giovane stesso attraverso l'esperienza di Servizio Civile. Come per la Formazione Generale, anche la Formazione Specifica è articolata in tre fasi per poter sostenere il carattere di "work in progress" dell'esperienza di servizio e rappresentare quindi l'occasione per poter integrare e rafforzare le competenze acquisite a partire dalla rielaborazione personale dell'esperienza stessa.

La Formazione Specifica ha una durata complessiva pari a **72** ore e si realizzerà entro il quinto mese di servizio.

#### **Prima Fase:**

La prima fase consiste in un seminario intensivo su due giornate della durata di 16 ore. Al suo interno verranno affrontati i contenuti di fondo rispetto allo svolgimento del servizio all'interno del progetto.

In particolare verranno affrontati i seguenti contenuti:

- Il sistema dei servizi sociali con particolare riferimento al concetto di welfare community.
- Prevenzione del Burn Out ed elementi di Sicurezza sul lavoro.
- Elementi di pronto soccorso, di igiene e di prevenzione delle malattie infettive
- La relazione d'aiuto e il rapporto con le persone in difficoltà.

### **Seconda Fase:**

La seconda fase ha una durata di 56 ore e viene realizzata principalmente attraverso la figura dell'OLP. Include un'azione di affiancamento formativo in situazione, incontri di approfondimento tematico in relazione ai contenuti del progetto, momenti di coordinamento e supervisione, sessioni dedicate all'elaborazione "in progress" di un Bilancio di Competenze dedicato.

In particolare si articola in:

**Sessione di introduzione** al progetto, al programma di formazione specifica e alla realizzazione di un Bilancio di Competenze "in entrata" (ex ante) e al profilo dell'organizzazione di riferimento e al suo sistema di ruoli (in riferimento al Servizio Civile): 12 ore ad inizio servizio.

**Formazione in situazione:** 16 ore di coaching nell'arco delle prime 6 settimane di servizio in relazione alla fase di accesso/introduzione nella sede (vedi Punto 8).

**Sessioni di accompagnamento formativo e supervisione dell'esperienza: Sessioni di accompagnamento formativo e supervisione dell'esperienza:** 28 ore prevalentemente a cura dell'OLP, coadiuvato da esperti, includono incontri tematici specifici di approfondimento, incontri di coordinamento e supervisione, sessioni dedicate all'elaborazione "in itinere" di un Bilancio di Competenze dedicato.

### **Temì specifici di approfondimento:**

- condizione giuridica dello straniero;
- il diritto di asilo in Italia;
- l'immigrazione in Liguria e a Genova;
- percorsi di integrazione dello straniero a Genova;
- i servizi rivolti allo straniero sul territorio Genovese.

Ad integrare il programma della formazione specifica concorrono altre azioni di inserimento e accompagnamento formativo personalizzato a cura dell'O.L.P. e dello Staff dedicato alla Formazione Specifica, finalizzate all'accoglienza e all'inserimento efficace del volontario all'interno del progetto. In particolare a seguito della prima Fase verranno date indicazioni bibliografiche specifiche e materiali di autoformazione accompagnati da uno schema di lettura guidata a cura dell'OLP, oggetto successivamente di confronto tra OLP e giovane in servizio.

## **42) Durata:**

- **Prima Fase:**  
Seminario di 16 ore ad inizio servizio (entro il secondo mese dall'entrata in servizio).
- **Seconda Fase:**  
56 ore entro il quinto mese dall'entrata in servizio.

**Durata complessiva della formazione specifica pari a 72 ore.**

## **ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE:**

## **43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

SI RINVIA AL SISTEMA DI MONITORAGGIO VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO.

**Data: Genova, 1 ottobre 2008**

**Il Progettista**  
(Paolo BRUZZO)

**Il Responsabile legale dell'ente**  
(Sac. Vittorio NOZZA Direttore)

**Il Condirettore della Caritas diocesana**  
(Franco Catani)